



# Custodi gli **uni** degli **altri**



Quaresima  
di Fraternità

# Noi e il creato, fratelli tutti

Il contributo di “Casacomune”  
del Gruppo Abele al percorso

di riconciliazione con il mondo che ci ospita, perché – dice papa Francesco nell’esortazione apostolica “Laudate Deum” – “la vita, l’intelligenza e la libertà dell’uomo sono inserite nella natura che arricchisce il nostro pianeta e fanno parte delle sue forze interne e del suo equilibrio”.

di Patrizia Spagnolo

“Qual è il tuo sogno Linda?” “Non ho un sogno. Con tutte queste guerre e le catastrofi ambientali tra 20 anni non ci sarò più”, è la spiazzante risposta che non ti aspetteresti da una ragazza di 16 anni. A lei e a chi come lei sembra aver perso la speranza, qualcosa da dire l’associazione “Casacomune aps” del Gruppo Abele ce l’ha. E lo direbbe con le parole e con le azioni, per far capire che è possibile fare le cose diversamente, per riflettere – partendo dai contenuti dell’enciclica “Laudato si” di papa Francesco – sulla complessità in cui siamo immersi.

“Casacomune” (tutto attaccato, a sottolineare le interconnessioni tra le tematiche proposte ma anche tra i diversi movimenti, reti, saperi ed esperienze) è una scuola di formazione, di dialogo e confronto che promuove i valori e le azioni dell’ecologia e della giustizia sociale. Ha sede in corso Trapani 91/b a Torino e ha tenuto il suo primo corso nel 2019. In essa confluiscono tre percorsi: l’esperienza del Gruppo Abele, che da sempre associa la parola ambiente ai temi del disagio e della pace; l’impegno della rete “Liberà” contro le ecomafie; l’enciclica “Laudato si” di papa Francesco. Percorsi che insieme sono sfociati nella volontà di offrire percorsi formativi su temi ambientali e sociali a persone provenienti da professioni e contesti diversificati.

## Le azioni

“Nei nostri corsi e progetti – spiega Mirta Da Pra Pocchiesa, coordinatrice e socia fondatrice di “Casacomune”, giornalista e responsabile per molti anni del Progetto vittime del Gruppo Abele – intrecciamo temi che sono in forte relazione tra loro, interconnessi appunto. Siamo analfabeti su come funzionano gli ecosistemi: quelli diversificati, ad esempio un bosco, sono i più forti, così come tra noi esseri umani più differenze ci sono e più siamo forti e resistenti. Ecco perché non dobbiamo avere paura della complessità”. Crisi climatica, cibo, biodiversità, casa, modello





economico, diritti, salute, educazione, spiritualità...: sono tanti i temi affrontati nei corsi (anche online) e nelle attività che si svolgono presso la Certosa 1515 di Avigliana, restaurata dal Gruppo Abele che ne ha fatto un luogo di sosta e pensiero. L'associazione dà voce a tutti coloro che hanno qualcosa da dire e da proporre, coinvolge educatori ed insegnanti, fa emergere dati, esperienze e possibili ambiti comuni di intervento, promuove stili di vita consapevoli, organizza trekking, gite a tema, ginnastica meditativa e laboratori creativi, accogliendo e rilanciando anche iniziative che propongono contatti emozionali con la natura: ad esempio i "bagni di foresta", cioè l'accompagnamento nei boschi per scoprire col silenzio, l'osservazione, la lentezza dei movimenti quanto sia ricco e complesso questo ecosistema. Un invito a fermarsi, rilassarsi e stupirsi.

### Le parole

"Relazione" è la parola più gettonata in "Casacomune". Già, perché l'associazione presta molta attenzione anche al linguaggio usato. "Ci sono molte parole abusate o usate con significati impropri, ad esempio 'green' o 'sostenibile' – continua Mirta Da Pra –. Il nostro intento è anche quello di riscoprire parole importanti ed educare a farne un uso critico. L'anno scorso, per i 3 anni dell'associazione, il Gruppo Abele ha pubblicato

il testo 'Dalla transizione alla conversione ecologica', perché noi riteniamo che la conversione ti ponga in un processo di cambiamento".

Ecco allora una parola bella: "cura". E una parola nuova: "solastalgia", che è la nostalgia per qualcosa che non c'è più, ad esempio quando un bosco viene distrutto o eliminato, quando un terreno fertile viene cementificato. Altra parola: "ecoansia", di cui soffrono molti giovani, tra cui Linda. E poi, "sobrietà": un'altra bella parola che non significa rinuncia. "Quando ti rendi conto del senso del limite – dice Mirta – sei più cosciente, più consapevole. E più libero".

"Vogliamo essere la rete di reti, mettere in circolo ciò che si fa – sottolinea Da Pra –. Quello che proponiamo, soprattutto ai giovani, è di ragionare su temi importanti ma anche su come fare fronte comune. Oggi bisogna fare rumore sulle questioni che contano, altrimenti la politica non ascolta. Occorre individuare nuove strade nella gestione del bene comune: i giovani hanno competenze, fantasia, devono essere ascoltati, devono fare rumore e noi li aiutiamo. L'esortazione apostolica di papa Francesco 'Laudate Deum' sulla crisi climatica è uno scossone alla responsabilità: chi ha più potere ha più dovere".

[www.casacomuneaps.org](http://www.casacomuneaps.org)  
[info@casacomuneaps.org](mailto:info@casacomuneaps.org)